

IL BILANCIO. La banca chiude il 2018 ritrovando i profitti in doppia cifra a 15,186 mln. Per i soci cedola di 15 centesimi

Valsabbina, l'utile torna di corsa

«Nuova crescita in autonomia»

Bene la raccolta e gli impieghi Barbieri: «Con soluzioni di sistema nessun vantaggio per le popolari Siamo radicati e creiamo valore»

«Recentemente sono emerse notizie in merito a possibili soluzioni di sistema per il mondo delle banche popolari: spaziano da schemi di garanzia incrociati fino a ipotesi aggregative. Riteniamo che non possano apportare alcun vantaggio, per l'eterogeneità dei soggetti che ne sarebbero coinvolti». Sono le valutazioni espresse da Renato Barbieri, presidente di Banca Valsabbina, accompagnate da nuove indicazioni sulla strategia dell'istituto di credito con quartier generale a Brescia. «Siamo convinti della nostra autonomia e del radicamento in uno dei territori più avanzati d'Europa - aggiunge il leader -. Per queste ragioni il nostro obiettivo è di proseguire in una crescita organica, che ci consenta di creare valore per i nostri soci e territori».

IL MESSAGGIO, eloquente, emerge dalla nota con la quale la Valsabbina annuncia il via libera, da parte del Cda, al progetto di bilancio al 31 dicembre scorso: l'esercizio riporta i conti in utile per

15,186 milioni di euro, una performance che consentirà di proporre alla prossima assemblea la distribuzione di un dividendo unitario di 15 centesimi per azione.

I dati patrimoniali evidenziano un incremento della raccolta totale del 6,74% a 5,051 miliardi di euro. Gli impieghi in bonis (al netto delle cessioni di deteriorati) si attestano a 2,843 miliardi di euro (+8,2%). La componente a medio termine migliora e, per la prima volta in oltre 120 anni di storia della banca, supera il dato record di 600 milioni di euro. Garantito il sostegno alle famiglie per l'acquisto della casa, con 650 mutui concessi per un importo totale di circa 86 milioni di euro. Significativo anche il supporto alle imprese più innovative che, nell'ambito dell'accordo di garanzia con il Fondo Europeo degli Investimenti «Innovfin», copre per oltre 35 dei 50 milioni il plafond concesso dalla Valsabbina per sostenere iniziative produttive o in ricerca e sviluppo. Nell'ambito dei programmi di acquisto dei de-



Da sinistra Marco Bonetti, Tonino Fornari, Renato Barbieri e Paolo Gesa ai vertici di Banca Valsabbina

Soci, clienti e sportelli

«FORZE» IN AUMENTO

Banca Valsabbina mostra dati in crescita anche oltre il business: i soci, a fine 2018, si attestano a 39.119 contro i 38.519 di un anno prima. In aumento anche i conti correnti aperti negli sportelli fisici, che raggiungono quota 83.010 con un incremento del 4,4% su base annua. «Testimonia l'efficacia della strategia della banca - si legge nella nota - che punta a creare presidi nei principali capoluoghi di provincia del

Nord Italia per raggiungere con la propria offerta di servizi un sempre maggior numero di clienti». In questa direzione si inserisce la scelta di aprire, entro fine anno, due nuove filiali a Reggio Emilia e Torino. Con queste operazioni saliranno a 14 i territori di presenza dell'istituto di credito popolare (ora conta 70 sportelli), così da consolidare e rafforzare ulteriormente l'operatività in più comunità economico-finanziarie oltre a Brescia. Gli occupati totali sono più di seicento.

ti vantati dalle imprese verso la Pubblica Amministrazione, al 31 dicembre 2018, il valore in essere si avvicina ai 200 milioni.

Durante l'esercizio si riduce la quota di crediti deteriorati lordi per oltre 160 milioni di euro, scendendo dal 18,35% al 13,03% sugli impieghi. Il rapporto tra deteriorati netti e prestiti si posiziona al 7,3% (era il 10,8% nel 2017). Sempre riguardo al 2018 la Valsabbina ricorda di aver perfezionato cessioni di sofferenze per oltre 120 milioni di euro, mentre nella prima parte di quest'anno ne saranno completate altre con ulteriore miglioramento della qualità del credito. La copertura dei de-

Credito

Il patrimonio a 331 mln



Importi in milioni di euro	2018	2017	Var. % 2018/17
Dati patrimoniali			
Raccolta diretta da clientela	3.243	3.041	6,64%
Raccolta indiretta	1.808	1.691	6,92%
di cui gestita	1.069	982	8,86%
Raccolta complessiva	5.051	4.732	6,74%
Impieghi - finanziamenti a clientela	3.068	2.946	4,14%
Impieghi in bonis	2.843	2.627	8,22%
Crediti deteriorati lordi su impieghi	13,03%	18,35%	-28,99%
Crediti deteriorati netti su impieghi	7,33%	10,84%	-32,38%
di cui sofferenze nette su impieghi	4,01%	6,17%	-35,01%
CET 1*	14,72%	15,17%	-2,97%
TIER TOTAL*	15,73%	16,60%	-5,24%
Patrimonio	331	382	-13,35%

*I coefficienti patrimoniali non comprendono l'utile di periodo

Dati economici

Margine d'interesse	71,028	64,164	10,70%
Commissioni nette	31,330	30,379	3,13%
Margine di intermediazione	105,502	105,612	-0,10%
Rettifiche di valore	-14,275	-51,964	-72,53%
su crediti e attività finanziarie			
Risultato netto gestione finanziaria	90,980	53,648	69,59%
Costi operativi	-74,619	-64,192	16,24%
Utile netto	15,186	-5,821	n.d.

teriori passa dal 46,14% al 47,74%, quella delle sofferenze dal 55,84% al 57,19%. Il patrimonio netto al 31 dicembre scorso ammonta a 331 milioni di euro: il calo del 13,4% su base annua, viene spiegato, deriva dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9, con modifica dei criteri di valutazione delle principali voci dell'attivo, in linea con il comportamento di gran parte delle banche italiane. I coefficienti patrimoniali Cet 1 e Total Capital Ratio ammontano, rispettivamente, al 14,72% e 15,73%, confermandosi «largamente superiori alla media del sistema bancario italiano e a quanto richiesto dalla vigilan-

za», sottolinea la banca.

IL CONTO economico dell'istituto di credito (Tonino Fornari è il direttore generale, Marco Bonetti il vice direttore generale, Paolo Gesa il responsabile Divisione Business) mostra, tra l'altro, margini di interesse e commissioni nette in aumento. Le rettifiche di valore su attività finanziarie si riducono del 72,53% a 14,275 mln di euro. Le prospettive sono nel complesso positive, fondate anche sui riscontri incoraggianti che emergono dalle nuove iniziative di business: tra queste rientrano il finteck e il credito al consumo. • R.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'era del 4.0 è alle porte: qual è l'alternativa a modelli organizzativi tradizionali e obsoleti rispetto al cambiamento in atto?

Disegniamo il futuro_2019

LABORATORIO FORMATIVO PER IMPRENDITORI E MANAGER

“Disegniamo il Futuro” è la Soluzione Formativa di Sesvil che favorisce lo sviluppo di un'organizzazione agile e flessibile, valorizza talento e creatività delle Persone, con metodologie di management non tradizionali e strategie di problem solving creativo.

01. Design thinking e problem solving creativo – 15/03
02. Design thinking per il business – 5-6/04
03. Innova la tua offerta di valore – 12/04
04. Verifica il tuo business con il mercato – 10/05
05. Trasformazione digitale – 31/05

06. Internet negli oggetti – 21/06
07. Sviluppiamo il team – 13/09
08. Kanban System - 4/10
09. Gestiamo i progetti in modo agile - 25-26/10
10. Definire obiettivi e risultati chiave – 15/11

Location: Villa Calini (Coccaglio) | Prezzo Singolo Corso: € 400 i.e. | Pacchetto Dieci Corsi: € 3.600 i.e. (Posti limitati)

Informazioni e Iscrizioni: formazione@sesvil.it | 0302942447 | <https://formazione.sesvil.com/>